



**Al Dott. F. Ionta  
Capo del Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
R O M A**

**Al Dott. M.De Pascalis  
Direttore Generale  
del Personale e della Formazione  
R O M A**

**All' Ufficio Relazioni Sindacali  
Dipartimento Amm.ne Penitenziaria  
R O M A**

**Al Dott. Nello Cesari  
Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
BOLOGNA**

**Alla Segreteria Nazionale  
Della FP CGIL  
R O M A**

**Alla Segreteria Nazionale  
Della UIL Penitenziari  
R O M A**

**Alla Segreteria Regionale  
Della FP CGIL  
PIACENZA**

**Alla Segreteria Nazionale  
Della UIL Penitenziari  
BOLOGNA**

Egredi,

le scriventi OO.SS. sono a denunciare le drammatiche condizioni lavorative che sono venute a crearsi all'interno della C.L. Saliceta S. Giuliano, a causa di una protesta messa in atto dagli internati, iniziata il 17 novembre e terminata il 23 novembre '09.

La protesta è consistita nel rifiuto degli internati ad eseguire tutte le attività lavorative, nel mancato ritiro del vitto e la battitura di pentole e piatti sulle inferriate in tre fasce orarie, alle ore 11.30, alle 15.45 e alle 22.00. Il rifiuto degli internati ad eseguire le attività lavorative, ha comportato all'interno dell'Istituto, un eccessivo e preoccupante accumulo di rifiuti, con le allarmanti conseguenze che potevano generarsi e hanno

indotto il personale di servizio ad effettuare il turno di lavoro con le mascherine. La mancata raccolta dei rifiuti, ha coinvolto non solo le aree detentive, ma anche gli uffici e la caserma agenti, versando in uno stato di abbandono totale, poiché tutte le pulizie sono demandate agli internati, rischiando di comprometterne seriamente le condizioni igieniche sanitarie di tutta la struttura, considerato anche il particolare momento di sovraffollamento. A fronte di una situazione particolarmente grave, si registra ancora una volta la totale disattenzione da parte della Direttrice. Infatti nonostante abbia ricevuto dal Comandante del Reparto, proposte concrete d'intervento per cercare di risolvere le problematiche, nessun provvedimento è stato emanato, preferendo aspettare l'evolversi degli eventi e sperando che nulla accadesse, ritenendo d'informare a sua volta gli internati, che il Comandante di Reparto aveva proposto come soluzione, l'allontanamento dei promotori della protesta e che se fosse continuata, probabilmente doveva trasferirne qualcuno, accostando tutte le responsabilità al Comandante.

Per fronteggiare l'emergenza, la Dott.ssa Dallari invece, ha preferito far acquistare presso strutture di ristorazione esterne, circa 25 pasti al giorno, per garantire agli internati che non hanno aderito alla protesta, il vitto giornaliero, non comprendendo i motivi perché la ditta appaltatrice della fornitura dei generi vittuari, durante i giorni della protesta, non ha consegnato i generi alimentari per la preparazione del vitto.

Inoltre non si comprende perché alcuni lavoranti "volontari," che pur aderendo alla protesta, hanno consegnato generi del sopravvitto (caffè zucchero e sigarette) a tutti gli internati.

Queste OO.SS. mantenendo costantemente monitorata la preoccupante situazione, ha potuto constatare che solo il 23 novembre, -sette giorni dopo di ininterrotta protesta-, sono stati rimossi tutti i rifiuti all'interno della struttura penitenziaria, accumulandoli all'interno dei cortili passeggi e che in serata, come per festeggiare un lieto evento, sono state ordinate presso una pizzeria esterna, 94 pizze e 17 Kg di frutta da distribuire agli internati.

Ancora una volta riteniamo opinabili e i singolari i provvedimenti adottati dalla Direttrice, compromettendo seriamente le condizioni di sicurezza, igieniche e sanitarie, all'interno della C.L. Saliceta S. Giuliano, perché in un paese civile e in un Istituto Penitenziario civile, non si può e non si deve far lavorare tra i rifiuti e con le pericolose conseguenze che potevano verificarsi, il personale di Polizia Penitenziaria, vivendo momenti particolarmente drammatici a causa di una protesta gestita in modo discutibile, mantenendo addirittura immutato anche l'orario di apertura degli internati, fino alle ore 23.00, quasi a voler premiare chi protestava, per non parlare di una opinabile disposizione verbale emanata qualche settimana fa alla Sorveglianza Generale, di lasciare aperta la cella dove vi era ubicato un internato.

Ancora una volta queste OO.SS. lanciano un grido d'allarme, con l'auspicio di un immediato ed autorevole intervento delle SS.LL. al fine di far luce su quanto denunciato, perché il personale di Polizia Penitenziaria ormai si sente bistrattato, offeso, provato e sfiduciato, percependo un senso d'abbandono e sfiducia da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, giungendo ormai al limite di ogni sopportazione e in caso di diversa attenzione, queste OO.SS. saranno costrette ad intraprendere qualsiasi iniziativa di lotta, informando anche l'opinione pubblica tramite gli organi di stampa.

Si ringrazia per l'attenzione e nell'attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Modena, li 24/11/2009

p.FPCGIL Polizia Penitenziaria  
L.Ianigro



UIL Penitenziari  
R.Mininno

